Turismo, in arrivo un pacchetto da circa 1,7 miliardi per la ripresa

Dal superbonus dell’80% per riqualificare alberghi, stabilimenti balneari e strutture ricettive alla sezione speciale del **Fondo di garanzia Pmi** per finanziare anche nuove iniziative under 35, imprese femminili e gli investimenti per le attività al Sud.

Si tratta di un pacchetto di misure da 1,7 miliardi complessivi per non perdere il treno del **Pnrr turismo** che devono entrare in vigore prima del 31 dicembre 2021, come chiede Bruxelles, e garantire il rinnovamento di 3.500 strutture entro la fine del 2025. Misure destinate a entrare nel più ampio nuovo decreto legge Pnrr che il Governo intende approvare entro le prossime 2 settimane.

Il superbonus

Per il superbonus dell’80% per le **imprese alberghiere, per gli agriturismi, le terme, stabilimenti balneari, porti turistici, parchi tematici, fiere e congressi**, saranno ammesse le spese effettuate per la realizzazione di uno o più interventi finalizzati all’incremento dell’efficienza energetica delle strutture, alla riqualificazione antisismica e all’eliminazione delle barriere architettoniche.

Possono accedere all’agevolazione, solo gli interventi effettuati dopo l’entrata in vigore del nuovo decreto legge e conclusi entro il 31 dicembre 2024. Non solo, il **superbonus dell’80%** potrà andare a finanziarie gli investimenti e gli interventi avviati e non conclusi prima dell’entrata in vigore purché sia certificabile l’inizio lavori dopo il 1° febbraio 2020.

Inoltre, il superbonus potrà essere utilizzato come credito d’imposta per abbattere tasse e contributi dovuti o essere ceduto in tutto o in parte a soggetti terzi entro l’anno d’imposta 2025.

Il fondo perduto

Oltre al superbonus dell’80%, le stesse imprese che lo hanno richiesto, possono chiedere un **contributo a fondo perduto** per un importo massimo fino a 40mila euro. Cumulativamente può essere aumentato di ulteriori 30mila euro se gli interventi per digitalizzazione e innovazione tecnologica delle strutture coprono almeno il 15% dell’investimento. Oppure possono essere incrementati di 20mila euro nei casi di imprenditoria femminile e giovanile (under 35) o ancora di 10mila euro per le imprese con sede operativa in una regione del Sud.

In tutti i casi, comunque, **l’aiuto a fondo perduto non potrà superare i 100mila euro complessivi,** seguirà le regole del Temporary framework sugli aiuti di Stato Covid e sarà erogato in unica soluzione

al termine degli interventi. Su richiesta si potrà ricevere un anticipo del 30 per cento.

Fondo garanzia Pmi

Il fondo perduto fino a 100mila non potrà soddisfare le richieste delle imprese più grandi anche alla luce dei limiti del Temporary framework fino a 1,8 milioni di euro. Per questo motivo, il governo ha pensato ad altri 2 strumenti come:

- la creazione di una sezione speciale dedicato alle **imprese del settore turistico del fondo di garanzia delle Pmi** (si ipotizza di supportare quasi 24mila investimenti con garanzie per 2,7 miliardi di euro, con quote riservate del 40% per le imprese del Sud, e del 30% per nuove attività under 35 o a quelle femminili);
- un **fondo rotativo** per il sostegno alle imprese e agli investimenti di sviluppo nel turismo, che garantirà il 35% delle spese e dei costi ammissibili nel limite di 40 milioni sia per il 2022 e per il 2023 e 50 milioni per ciascuno degli anni successivi con una riserva del 50% degli interventi a supporto degli investimenti di riqualificazione energetica e innovazione digitale. L'obiettivo è quello di sostenere 300 medie aziende entro il 31 dicembre 2025.

Per **agenzie di viaggi** e **tour operator**, infine, arriva un **credito d'imposta per la digitalizzazione dei servizi** pari al 50% dei costi sostenuti per migliorare l'offerta nel limite massimo di 25mila euro. Tra gli interventi ammissibili l'acquisto di siti e portali web, l'automatizzazione dei servizi di prenotazione e vendita di alloggi e pernottamenti. A beneficiarne saranno almeno 3.500 imprese con uno stanziamento di 98 milioni distribuiti tra il 2022 e il 2025.